***Sussidio per la celebrazione della 16ª Giornata del Creato nell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto***

**Domenica 19 settembre 2021**

**Suggerimenti per la preparazione della celebrazione:**

Si potrebbe allestire la chiesa con diverse piante, segno che l’Eucaristia celebrata ricostruisce la comunione anche con la creazione, che geme e soffre, come l’intera umanità, le doglie del parto del Regno di Dio.

Si valorizzi il momento della Presentazione dei doni: si può scegliere di non cantare per mettere in evidenza la benedizione delle Offerte.

Si utilizzi il PREFAZIO DELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO V: La creazione loda il Signore.

**Richieste di perdono**:

Signore, che ci chiami a una vita sobria che non generi sprechi, Kyrie Eleison.
Cristo, che ci inviti a una vita di condivisione che non generi scarti umani e alimentari, Christe Eleison.
Signore, che ci esorti a una vita di conversione che riformi il proprio stile per migliorare il benessere integrale di tutti, Kyrie Eleison.

**Spunti per la predicazione**:

Nelle letture della domenica seguiamo il filo della scelta responsabile, orientata dal riconoscimento delle priorità di Dio, come centro del discepolato cristiano.

Alla sfida posta, nel libro della Sapienza, al credente timorato di Dio (un povero illuso come si direbbe oggi?) dall’essere umano angosciato dal pensiero della ca­ducità e insensatezza della vita, che offre come unico rimedio il consumo spregiudi­cato di persone e cose, senza preoccuparsi delle conseguenze per gli altri e per il futu­ro del mondo, risponde la lettera di Giacomo, con la domanda “chi è veramente saggio?”. Condannato a bramare sempre, senza mai possedere, è chi non cerca ciò che conta davvero. Vi è un legame essenziale fra pace (praticata e desiderata) e rela­zioni giuste fra esseri umani e fra questi e il resto del creato.

Nel Vangelo di Marco, il bambino posto al centro della scena da Gesù, di fronte alla pretesa di primeggiare espressa dai discepoli (nella totale incomprensione della cro­ce già all’orizzonte) è altamente simbolico. Le priorità di Dio, infatti, sono coloro che rimangono ai margini di un si­stema che attribuisce valore alle persone esclusivamente in base alla loro capacità produttiva o al potere che riescono ad esercitare. I bambini, invece, al tempo di Gesù fra le categorie dei senza voce, senza diritti personali, considerati parte della proprietà del padre di famiglia. La scena nel contesto odierno esprime un altro simbolismo potente, da valorizzare: i bambini come simbolo delle generazioni future. Le scelte di oggi, coraggiose e lungi­miranti, che impongono ai singoli un cambiamento di stile di vita e alle istituzioni globali un cambiamento di paradigma, sono pertanto essenziali per garantire un futuro doma­ni. Fede è anche capacità di scegliere responsabilmente, nella fiducia che, seguendo le priorità di Dio, si fa anche il proprio bene: “Dio libera dall’angoscia” (Salmo 53) e lo fa immergendo in relazioni giuste in cui c’è vita piena per tutte le sue creature.

**Preghiera dei fedeli**

Preghiamo insieme dicendo: *Padre della vita, orientaci col Tuo amore*

Per la santa Chiesa, perché possa contemplare Dio creatore nella bellezza dell’universo, dove tutto ci parla di Lui. Preghiamo

Per i fratelli e le sorelle di tutte le confessioni cristiane, perché la grazia di Dio li guidi ad essere strumenti di annuncio del Suo amore per tutti gli esseri della terra. Preghiamo

Per i responsabili delle nazioni, perché non siano accecati dalla sete di potere e di denaro, ma amino il bene comune, si preoccupino dei più deboli e abbiano cura della terra che abitiamo. Preghiamo

Per i pastori e i fedeli della nostra diocesi, perché possiamo vivere la gioia e la responsabilità di sentirci intimamente uniti con ogni creatura. Preghiamo

Per la nostra comunità, perché sappiamo metterci in umile ascolto del grido dei poveri e del nostro territorio. Preghiamo

**Preghiera comunitaria finale**

Benedetto sei tu Dio,

Creatore e Padre dell’universo.

Tu hai fatto belle tutte le cose,

segno e impronta della tua bontà.

Hai soffiato sulle acque il tuo alito di vita

e hai fatto dei venti i tuoi messaggeri.

Hai plasmato la terra, informe e deserta,

con i colori dei fiori e con i frutti degli alberi

l’hai resa casa per le tue creature terrestri e alate.

Hai fatto del mare uno scrigno abbondante

di vita e biodiversità, specchio di identità

e ponte di dialogo e accoglienza tra le sponde della terra.

Tutto hai affidato all’uomo e alla donna,

tue amate creature, perché attraverso il lavoro

custodissimo l’immensa opera della creazione.

Quando noi dimentichiamo questa vocazione,

sfiguriamo la natura e le infliggiamo ferite

che si ritorcono contro l’umanità.

Torni, Padre, il tuo Spirito a ridare giovinezza e vitalità

al volto di questa terra solcato da stanchezza

e al nostro cuore indurito dal peccato.

La tua Chiesa, avvolta dallo Spirito di Pentecoste,

sappia accogliere il grido della terra e dei poveri,
affinché, unita alla passione di Cristo,

riceva dal Risorto la gioia generativa della vita nuova

e si offra promotrice di giustizia e di pace per tutti.

Nella cesta della nostra fragilità,

insieme ai frutti della terra e del nostro lavoro,

tuo dono e segno della tua generosità che mai viene meno,

deponiamo il nostro impegno a riconoscerci tutti fratelli e sorelle,

affinché si manifesti il nostro essere figli e figlie nel Figlio Gesù,

in profonda comunione con te, Padre,

benedetto nei secoli.

 Amen.